

ASSOCIAZIONE

2 Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili, l'Associazione per tutta Ital a lire 32 all'anno, lire 16 per un quattromese, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

057

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 28 NOVEMBRE

Un dispaccio da Versailles dice correre voce che un accordo fra Thiers e la Commissione dell'Assemblea sia ancora possibile, sulla base dell'accettazione, prima, della responsabilità ministeriale, quindi della discussione delle questioni costituzionali. Quest'accordo peraltro non ha ancora nulla di certo, e da questa incertezza mediosiù apparisce sempre più la giustezza colla quale il corrispondente del *Temps* giudica le disposizioni della Commissione dell'Assemblea: « Il centro destro, egli dice, demanda due cose al Thiers: di rompere colla Sinistra per gettarsi nelle braccia di ciò ch'esso chiama il partito conservatore, e di rientrare nelle condizioni del regime parlamentare prendendo il suo Gabinetto nella maggioranza. In sostanza queste due esigenze si risolvono in una; ciò che si domanda al Thiers, è di rimettere la direzione del Governo nelle mani della Desura. Il Centro acconsentirebbe, a questo prozzo, ad aiutare il Thiers ad organizzare la Repubblica: e questo si capisce. Il piano d'operazione è mirabilmente concepito. L'importante per il partito, esso lo sa, è di essere al potere nel momento in cui si faranno le prossime elezioni allo scopo di assicurare la propria. Una volta rieletto, la forma repubblicana non lo imbarazzerebbe punto; avrebbe dinanzi del tempo per aspettare la morte di Thiers, e gli avvenimenti che un poco di abilità potrebbe far nascere. »

Nella restituzione dei beni agli Orleans per parte dell'Assemblea di Versailles, ci fu questa circostanza notevolissima, che la legge relativa, benché condannata dai repubblicani, venne però votata all'unanimità essendosi l'estrema sinistra astenuta. Fu quella un'impotente dimostrazione che tutti i partiti volsero fare contro i bonapartisti, i quali in questi ultimi giorni hanno rialzato il capo per il dissidio fra il signor Thiers e tanta parte dell'Assemblea. Coll'approvare all'unanimità la restituzione dei beni degli Orleans, si volle implicitamente pronunciare severa condanna contro Napoleone III, che li aveva confiscati. Da questa votazione si può per altro trarre anche la prova che l'Assemblea è animata da sentimenti, se non benevoli, almeno non ostili al secondo ramo dei Borbone. Il corrispondente del *Times* scriveva, pochi mesi or sono, che non gli farebbe gran meraviglia se ai discendenti di Luigi Filippo, che se ne stanno in disparte mentre i partiti si spassano nella lotta, avesse un bel giorno a cader in grembo quel potere a cui essi si mostrano oggi tanto indifferenti.

Il *Pester Lloyd* annuncia che il presidente del ministero ungherese, Lonyay, è partito per Vienna principalmente per chiarire all'imperatore la sua situazione dinanzi alla Camera. Lonyay pensa che il suo gabinetto gude sempre la fiducia del proprio partito, ma non trovò in questi ultimi giorni nel partito Deak quell'appoggio che avrebbe desiderato. Alcuni fogli infatti assicurano che il partito Deak disgustato degli sforzi dei conservatori per porre al potere un ministro Sennvey, intenda di avvicinarsi alquanto alla Sinistra. In ogni modo Lonyay attendrà, per decidersi, di conoscere le vedute dell'Imperatore; ma la *Reform* assicura che, in qualunque caso, il ministero non si dimetterà prima di aver esaurite le leggi sul prestito e sui municipi.

Il telegrafo oggi ci annuncia che la Camera prussiana dei deputati ha respinto una proposta di Reichenberger, ultramontano, relativa all'insegnamento religioso nel Ginnasio di Braunsberg. Consultando i giornali tedeschi apprendiamo che questa proposta, qualificata così genericamente dal telegramma, riguardava la nomina in quel Ginnasio di un maestro di religione che accettasse il dogma dell'infallibilità pontifica, e quindi la remozione dell'attuale maestro che non riconosce quel dogma. In quanto poi alla legge sui circoli che, come si sa, fu accettata dalla Camera dei deputati anche in terza lettura, la *Corr. Provinciale* dice oggi che l'Imperatore Guglielmo sanzionerà senza indugio alcune misure da prendersi per assicurare l'approvazione anche per parte della Camera alta. Queste misure pare che si riferiscono principalmente alla nomina di nuovi Signori.

Ieri fu, a Bukarest, aperta la Camera, con un discorso nel quale il Principe constatò la buona situazione delle finanze, promise riforme nell'amministrazione, e dichiarò soddisfacenti le relazioni dello Stato coll'estero.

L'ESERCITO E CHI NON LO VUOLE.

Noi, democratici di vecchia data, scrivevamo contro gli eserciti stanziati, allorquando ci stavano sul collo quelli dell'Austria; e si sapeva perché.

Non era già che credessimo alcun libero cittadino poter andare esente dal pagare alla patria, per difenderla dai nemici, quella che da tifuni si chiama

l'imposta del sangue, per renderlo odioso un sacro dovere, senza esercitare il quale nessuno potrebbe vantare nemmeno diritti. Era perché si trattava allora di una servitù militare a profitto degli oppressori stranieri contro la patria stessa, invece che del comune dovere di difenderla. Ora chi è, che non vorrebbe l'esercito?

Non entriamo a discutere le intenzioni: ma logicamente parlando, dobbiamo dire che non lo vogliono coloro che vorrebbero lasciare la patria in difesa dalle straniere aggressioni, e metterci in battaglia di Francesi, di Tedeschi, di Slavi, o di altri che siano i nemici di fuori, o dei briganti interni. Costoro, senza accorgersi forse, mostrano di non essere né buoni patrioti, né democratici veri.

Quelli che lo sono alla vecchia e secondo il senso comune vedono nell'esercito nazionale altra cosa.

Ci vedono prima di tutto una necessità di difesa della patria, fino a tanto almeno che tutte le altre grandi Nazioni hanno eserciti e, se non il proposito deliberato di aggredirci, di certo quello di valersi della maggiore loro potenza contro di noi. Ci vedono adunque un mezzo di difesa e di relativa potenza, senza di cui la Nazione non sarebbe, o ricadrebbe nella dipendenza altrui e non conterebbe per nulla nel mondo.

Ci vedono in secondo luogo una istituzione la più democratica di tutte, poiché chiama indistintamente tutti i figli della patria ad esercitare l'uguale dovere verso di lei, a formarsi alla stessa disciplina, alle stesse virtù civili, alle stesse abitudini guerresche, ad istruirsi in quello che non sanno, ad educarsi ad un più perfetto spirito di nazionalità. È l'esercito quello che, mentre toglie tante persone agiate, prima, nella pratica almeno, senza doveri verso la patria, dalle mollezze in cui vegetavano, membra inutili o dannose della Nazione, sottrae poi anche alla inconscia rozzezza, che sovente è brutalità, certe plebi rurali, di cui l'Italia pur troppo abbonda, come di quegli altri fanulloni, e le educa ad uomini, a cittadini italiani, dà loro adulti quella istruzione che non ebbero dai Governi disposti, che facevano di esse strame alle caste, privilegiate, le fornisse di cognizioni di molte, anche agrarie, e le conduce a riconoscere la patria italiana.

Se l'Italia non dovesse, come tutte le altre Nazioni, avere sempre pronte ed agguerrite le forze della difesa, e non le occorresse per questo un esercito, quando non volesse commettere la pazzia di disarsi, mentre gli altri sono armati di tutto punto, e non ci dissimulano, per fortuna, le loro invidie ed ostilità, che già esisterebbero istessamente, essa dovrebbe averle quale mezzo di unificazione nazionale, di educazione del popolo italiano (intendendo popolo nel grande senso della parola, in quello solo in cui l'intendono i liberi, che con questa sacra parola vogliono dire tutti, e non una classe sola sfruttata da alcuni ambiziosi di bassa lega) di avviamento generale a quello stato di democrazia vera e pratica che si otterrà nella uguaglianza dei doveri ancora meglio che con quella dei diritti, o che almeno è un correttivo necessario di quest'ultima.

Noi, democratici vecchi, vediamo un segno della incipiente educazione democratica in quel principe che trae fino a sé il semplice gregario, (parole che perdono ormai il vecchio senso) ed in quel soldato che si tiene uguale al suo generale, perchè esercita il medesimo dovere. Noi siamo orgogliosi e fummo commossi nell'udire gli istruttori dell'esercito italiano dire ai giovani coscritti, contadini tenuti da certi proprietari di certe provincie per meno che uomini e forse anzi qualche grado al disotto de' loro cavalieri e de' loro cani, dire che il Re ed il soldato erano uguali, perchè esercitavano lo stesso dovere. Ci ricordiamo ancora di avere osservato come questa magica parola, che era quella della verità, dello schiavo, del bruto di ieri faceva l'uomo libero e civile di oggi, forse l'eroe della patria del domani, e come il popolano che l'ascoltava nella Piazza d'armi di Milano, allorché tutti plaudivano all'esercito ed al suo capo che avevano da compiere l'unità della patria, brillasse nel volto della conscia gioia di sentirsi qualche cosa colla libertà, pago di certo più di quelle schiette parole che non delle adulazioni di cui le anime servili ad ogni potenza, ad ogni sovrano, lo fanno oggi oggetto per inganno.

Certo noi vorremmo, e lo abbiamo scritto più volte e non cesseremo dal ripeterlo, che ancora più completa fosse questa elezione democratica, della democrazia per la quale il diritto comune comincia dall'esercizio dei comuni doveri, dall'amore della patria, escluso l'odio di alcuno.

Noi vorremmo che in tutte le scuole, dove tutti i fanciulli italiani fossero assieme accolti, si introducesse la ginnastica, una ginnastica semplice, ma educatrice a forza e scioltezza di membra ed a qualche genere di utile lavoro, la quale lascia si tramutasse in esercizi militari giovanili, sicché i giovani entrassero tutti preparati già nell'esercito, standovi per poco, a non smarirvi la propria qualsiasi professione, passando pascia in una valida riserva, man-

tenuta tale cogli annuali esercizi di campo e con qualche poco di servizio locale. Vorremmo che fino a tanto che l'agguerrimento della Nazione non sia giunto a tal grado da poter bastare il breve servizio, l'esercito, oltreché nelle manovre militari, fosse adoperato non soltanto a riparo di danni, come nelle ultime inondazioni, ma anche a lavori utili, con partecipazione di guadagno, e segnatamente a quelli di strade e bonificazioni ecc.

Si fecero semoli reggimentali, e fu bene; si diede ai bassi ufficiali un insegnamento che possa giovare anche ai futuri maestri e fu ottimo; si diede istruzione nell'uso degli strumenti rurali, e fu tanto bene che deve invogliare a fare molto di più. Realmente l'esercito, tanto nella preparazione antecedente, come nel servizio attivo, può essere anche scuola di cultura intellettuale e di utile lavoro, al pari che di uguaglianza, di quella democrazia, dell'avvenire, e di fatto, che è molto diversa, se non il contrapposto della democrazia parola, aliena tanto dallo studio e dal lavoro, quanto propensa alle sterili cicalate ed alle oziose agitazioni.

La generazione dei preparatori, la vecchia democrazia, studiava e lavorava per ottenere lo scopo ora felicemente raggiunto: che la nuova generazione, chiamata a godere ed compiere l'opera di quella, faccia anch'essa il suo dovere, studi e lavori ed onori sé giovando alla patria diletta, ed apprendendo nell'esercizio dei comuni doveri l'uso dei comuni diritti.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Diritto*:

La Commissione, incaricata di riferire sul progetto di legge relativo all'amministrazione centrale, provinciale e comunale, si è riunita per udire la relazione dell'on. Griffini.

La relazione conclude per il rigetto della legge. Sulla conclusione tutta la Commissione è d'accordo, mentre vi è una minoranza che dissentiva sulla motivazione della proposta.

— Furono distribuiti i seguenti progetti di legge:

1. Lo stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interno per 1873.

La Commissione diminuisce il passivo progettato dal ministero di lire quarantatremila.

2. I bilanci riassuntivi per l'anno 1870 degli economati generali del regno.

3. Facoltà di eccedere la spesa stanziata nel bilancio per la estinzione di titoli del Debito Pubblico ricevuti in pagamento.

L'articolo unico è così concepito:

All'articolo 33 della legge 22 aprile 1869 sulla legge di contabilità è aggiunto il seguente alineato:

« Per decreto reale si potranno però aumentare i capitoli di spesa relativi alla estinzione dei titoli del debito pubblico dello Stato ricevuti in pagamento a tenore delle leggi. »

4. Leva marittima dell'anno 1873 sulla classe 1852; somma da pagarsi nel passaggio dal primo al secondo contingente.

Per quest'ultima disposizione, l'articolo dice così:

È fissata in lire 2000 la somma da pagarsi per ottenere nell'anno 1873 il passaggio dal primo al secondo contingente in base all'articolo 74 della legge fondamentale sulla leva marittima, in data 18 agosto 1871 N. 427 (serie 2).

ESTERO

Austria. Fra le prime proposte che il Governo presenterà al Consiglio dell'Impero, havvi anche quella sull'addizionale di carestia agli impiegati per il primo quartale 1873. Questa proposta, per quanto assicurano i fogli di Vienna, non è motivata dalla circostanza che il Governo voglia abbandonar la questione di regolare e migliorare le paghe degli impiegati, bensì da quello che, radunandosi tardi il Consorzio dell'Impero, si rendeva necessaria una decisione provvisoria a favore degli impiegati. La *Böhemia* è in grado anzi di assicurare che il Ministero, non solo preparò la proposta per il definitivo regolamento delle paghe degli impiegati, ma che il ministro delle finanze ha provveduto anche la somma a ciò necessaria, e se si rislette che questa somma ammonta a dieci milioni annui, non si può restar indifferenti alla premura che l'amministrazione delle finanze si dà per migliorare la condizione degli impiegati.

Francia. Leggesi nel *Temps*:

Due soldati del 67° di linea, trovandosi, giorni sono, in un'osteria del boulevard Latour-Maubourg, vi ebbero a dire ad alta voce che alcuni sotto ufficiali del loro corpo facevano firmare ai soldati un

indirizzo all'imperatrice per complimentarla in occasione della sua festa, ed esprimere la speranza di vederla ben presto ritornare. Tali discorsi vennero sentiti, riferiti e pervennero alle orecchie dell'autorità per mezzo di un agente di polizia. Ne seguì un'inchiesta, e si acquistò infatti la certezza che tre soli ufficiali, due dei quali corsi d'origine, avevano raccolto un centinaio di firme. A tale notizia il maresciallo Mac-Mahon mostrò un vivo risentimento, rimproverò severamente il colonnello del reggimento, per ciò ch'egli disse esser una mancanza di sorveglianza e cancellò definitivamente i soli ufficiali mandandoli ai battaglioni di fanteria leggera d'Africa (zephyrs). Essi, a quanto pare, assicuravano i soldati che agivano secondo le istruzioni d'un personaggio altolocato, assai noto nell'antico corteo delle Taurie.

— L'*Univers* pubblica una lettera che invita i fedeli ad una novena per « il felice scioglimento della crisi attuale. » Per il felice scioglimento i clerici intendono la caduta del sig. Thiers ed il trionfo della destra.

— In una processione, che ebbe luogo la scorsa domenica nelle vie di Puy (Francia), i preti cantarono un inno alla Madonna di Puy, di cui il *Siecle* cita le strofe seguenti:

Dieu m'aime à Rome, ait mis son vicaire,
Il l'avait mis sous la garde des Francs;
Riezvez-nous pour défendre saint Pierre
Contre l'enfer et les hommes méchants.

Rome, aujourd'hui, c'est la ville du crime
Et la prison du suprême pasteur:
Ah! consolez cette grande victime
Par un triomphe égal à sa douleur.

Germania. Stando alla *Gazzetta di Woss*, la conferenza austro-tedesca riunitasi a Berlino per esaminare la questione sociale, ha concentrato la sua attenzione sui punti seguenti:

4. Consigli ai padroni, in vista di ottenere che si faccia diritto a tutti i voti legittimi degli operai; consigli ai lavoratori in vista di tornarli dalla fazione dottrine sociali; necessità di creare certe istituzioni, essenziali, destinate ad assicurare l'ordine civile e basate sull'azione comune del lavoro e del capitale.

2. Misure protettive in favore dei lavoratori, comprendenti in special modo: il massimo della giornata di lavoro, la soppressione del lavoro della domenica, la protezione delle donne e dei fanciulli durante il lavoro delle fabbriche, la sorveglianza dei regolamenti di fabbrica.

3. Misure destinate a rialzare la classe operaia mediante la fondazione di scuole, di biblioteche, di associazioni di consumazione, di fornelli economici, di *squares* popolari, di stabilimenti di ricreazione, di casse di risparmio, d'assicurazioni sulla vita, di fondi per animali e per gli invalidi.

4. Misure destinate a far sparire le cause reciproche di litigio: istituzione di uffici di conciliazione e di giudici arbitri.

5. Misure repressive contro lavoratori che abusano della libertà: misure proibitive contro l'esercizio del diritto di coalizione, contro la sospensione non giustificata del lavoro e contro le agitazioni socialiste.

Turchia. Riportiamo, con riserva, dall'*Univers* la seguente notizia:

Nostre informazioni particolari ci permettono di annunciare che la salute del Sultano Abdul Azis inspira assai gravi inquietudini. Il generale Ignatoff segue i progressi della malattia con un interesse che non potrebbe sorprendere, quando si sa che la Russia spingeva il Sultano a cambiare l'ordine di successione, onde impedire che salisse al trono Mourad Efendi, nipote del Sultano, che è favorevole agli interessi della Francia.

PARLAMENTO ITALIANO
CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 novembre.
Musolino continua a censurare la politica del Ministero che crede di condurra a mala prova. L'Italia è in falsa posizione verso la Francia e la Prussia. Crede inevitabile un conflitto colla Francia, quando essa sarà ricostituita. Ragiona sulle forze dei due paesi, e trova che l'Italia non è preparata, e però eccita a prendere dei provvedimenti. Si estende sopra altri argomenti di politica.

Visconti Venosta dà spiegazioni circa il servizio di alcune legazioni e consolati. Osserva che gli avversari esagerano alcuni fatti con colore sfavorevole, ne tacquero altri compiuti con generale soddisfazione.

Responso che sianvi state delle questioni dalle quali il Governo sia uscito con umiliazione. Esso

applicò sempre e sostiene i principii del programma nazionale, non avventatamente, come gli avverari, ma secondo la possibilità, afforando in modo sicuro e risoluto le occasioni. Mantenne i diritti dell'Italia, senza fare concessioni dannose, o poco dignitose, e senza ostentazione; ed i risultati furono favorevoli.

Nella questione cattolica, trovandosi di fronte i vari interessi esteri ed interni, adoperossi sempre onde conciliare i sentimenti diversi, senza venire meno al dovere. Questo felice scioglimento delle spinose questioni spiacque alla reazione clericale europea, perché persuase tutti della possibilità dell'indipendenza spirituale dal potere civile.

Accenna alle relazioni sempre amichevoli colla Francia, colla quale si trattò sorbando sempre i principii del decoro, della dignità e dell'indipendenza nazionale.

Respinge il rimprovero di non avere abbastanza seguito i buoni rapporti colla Germania. Nota ch'essa di dimostrò sempre le sue simpatie, e che il Governo s'adoperò costantemente per rassodare questi sentimenti amichevoli colla medesima.

Fa la storia della Commissione del Metro. Legge un dispaccio di Rémusat, con cui si dichiara non essersi mai voluto sollevare una questione politica, nè la Giunta avere avuto altro carattere che quello della scienza; e che ogni atto il quale fosse uscito da quella sfera non sarebbe stato ammesso dal Governo. Quanto avvenne, non si riconosce, né costituisce alcun precedente.

Sull'affare del Laurion, d'accordo colla Francia, propose un arbitrato. Evitò persino l'apparenza d'una pressione sulla Grecia. Non intende ora dichiarare se la questione sarà pacificamente trattata ed esaurita. Il Governo greco mostrerà se desidera entrare in una via conciliativa per impedire un'alterazione delle relazioni.

Parla della questione di Tunisi, che espone. Il dovere del Governo è di proteggere efficacemente i nazionali. Si deferì la questione ai tribunali, che pronuziarono la loro sentenza.

Riassumendo, dice che l'Italia vuole conservare quanto ha, e s'adopera fermamente per ottenere un lungo periodo di tranquillità interna ed esterna. Il Governo si pose all'unisono, colle pacifiche disposizioni generali dell'Europa, onde procurare un pronto riordinamento amministrativo e finanziario, e lo svolgimento economico. (Approvazione da parte della maggioranza).

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine si riunirà il 4 del prossimo dicembre alle 7 1/2 ent., nella Sala del Palazzo Bartolini, per trattare intorno agli argomenti che seguono:

Seduta pubblica

1. Proposta del Consigliere Canciani perché le sedute Consigliari tornino ad aver luogo nelle Sale del Palazzo municipale.

2. Sussidio ai danneggiati dalle inondazioni.

3. Autorizzazione al Sindaco di muovere lite contro la Ditta fratelli Angeli per l'apertura dei portici in Piazza dei grani.

4. Autorizzazione ad assumere la difesa nella lite promossa da alcuni proprietari di case contro il Comune per togliere la facoltà di imporre tasse di posseggi sotto i portici.

5. Autorizzazione a ricorrere contro alcune decisioni della Deputazione Provinciale, in materia di competenza passiva di spese di spedalità.

6. Comunicazione di deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta Municipale per aggiudicazione dei lavori di riato delle vie delle Dimesse e del Pozzo.

7. Nuove proposte circa il riordinamento delle Opere Pie, esame ed approvazione di modificazione a quelle già prese, nonché degli Statuti già approvati in relazione alle osservazioni ministeriali.

8. Proposta del Preside del R. Liceo di acquistare oggetti scientifici col prezzo ricavato dalla vendita dell'organo di S. Spirito.

9. Sulla concessione gratuita alla R. Amministrazione di alcuni locali nel Tribunale per R. Ufficio di Registro.

10. Concessione dell'uso gratuito dei locali dei Filippini per la Scuola Magistrale.

11. Domanda dell'Accademia perché il Comune si associa all'Associazione Friulana degli amici dell'Istruzione, da essa promossa.

12. Discipline scolastiche.

13. Maggiori spese occorse nel lavoro di costruzione della Chiavica recipiente VII.

14. Costruzione della Chiavica nella via delle Dimesse ed applicazione di un fanale.

15. Illuminazione notturna delle porte di Villalta, Pracchiuso, nonché del subburbio di Poscolle.

16. Costruzione di un lavatojo pubblico sottocorrente al ponte di Poscolle.

17. Costruzione di una latrina al Cimitero Comunale.

18. Idem alla Caserma della Raffineria.

19. Concimia nella Caserma di S. Agostino.

20. Relazione sui lavori di restauro del Palazzo Municipale detto la Loggia, e proposte relative.

21. Sistemazione dello scolo delle acque lungo la strada di Pradamano e di Baldassera.

22. Approvazione del progetto di riuozione ad uso di Caserma per le Guardie di P. S. di alcuni locali dello stabile dei Filippini.

23. Approvazione del progetto di dettaglio per compimento del fabbricato del R. Istituto Tecnico.

24. Revisione e riforma della tariffa daziaria e del Regolamento.

25. Classificazione e quotizzazione della tassa di famiglia.

26. Bilancio presuntivo delle rendite e spese per l'anno 1872 e provvedimenti per pareggio.

Seduta privata

1. Conferimenti dei sussidi accademici Sventati e Grimani.

2. Sul trattamento di pensione del sig. Tabacco Luigi Brisighelli Giovanni.

3. Nomina del Direttore delle Scuole Comunali, e del Maestro di ginnastica ed istruttore dei Pompieri.

4. Nomina di alcuni impiegati municipali.

5. Idem della Giunta Municipale.

6. Idem dei Revisori dei Conti per l'anno 1872.

Servizio contro gli incendi. Questa mattina si parve quanto male organato, insufficiente e lento sia il servizio contro gli incendi, e quanto urga il bisogno d'un logico provvedimento.

Scegliuto durante la notte l'incendio nella Conceria dei signori Celia in borgo Grazzano, fu avvistato sia dalle quattro del mattino dai vicini, uno dei quali corse tosto per la città gridando: al fuoco! Molti dei cittadini allarmati da questa voce ebbero tempo di andarsene sopra luogo, avviati dall'insufficiente chiarore che ormai si allargava per molto tratto di cielo, prima che nessuna specie di servizio pubblico fosse in pronto, non essendone nemmeno dato l'avviso a chi di ragione. Solamente dopo un'ora vi comparve la prima pompa. Le altre ci vennero successivamente, e presero parte colla prima all'azione. Essendo per buona sorte l'aria tranquilla, e continuando a cadere la pioggia, si fu ancora in tempo di tener limitato l'incendio alla sola fabbrica che colle sue ali è stata completamente distrutta. Per le case vicine fu anche ventura l'aver d'appresso l'acqua della Roja che passa lungo il corile della Conceria. I pompieri, i soldati della guarnigione, i carabinieri, le guardie municipali, e molti altri ammessi all'opera, fecero il loro dovere: ma si vedeva chiaramente che i mezzi, onde potevano disporre, erano insufficienti al bisogno.

Si può anzi ritenere che in condizioni meno favorevoli, massime se lontani dall'acqua, la buona volontà, lo zelo e lo spirito di sacrificio di tutti costoro sarebbero riusciti pressoché inutili e per essere accorsi troppo tardi, e per insufficienza di macchine.

Così che se l'incendio avesse punto allargarsi per vento, o per altre cause, ancora di qualche passo, tutta l'isola di case che è lungo la Roja in comunicazione colla fabbrica, sarebbe rimasta preda delle fiamme; tanto più che le ali della corte attigua alla Conceria erano piene di pani di corteccia facilmente accendibili.

In tal caso il danno sarebbe stato tale, che tutta la città ne avrebbe sentite le conseguenze.

Il disastro però, e il grave pericolo corso, hanno abbastanza di eloquenza per persuadere la Rappresentanza municipale della necessità di un nuovo organamento del servizio contro gli incendi.

Si sa che il Municipio ha già pensato ad aumentare il personale di questo ramo di servizio pubblico, ma ciò non basta; conviene anche facilitarne il cimento.

Le città della Germania ci offrono esempi di sorveglianza e di prontezza mirabilissimi, a questo riguardo.

Ma meglio sistematico che altrove è il servizio dei pompieri di Vienna.

In questa capitale la guardia al fuoco è, come altrove, sopra una torricella, da cui domina tutta la città. Un gran tubo che dal suo elevato stanzino mette al pianterreno è in comunicazione colla stanza dei pompieri di servizio che hanno sempre le macchine e i cavalli pronti.

Se la scelta scopre da qualche parte della città indizio di fuoco dirige, tosto contro il punto fumante il suo canocchiale, segna la contrada, e perfino la casa minacciata sopra un pezzetto di carta che chiude in una pallottola, e gitta questa pallottola nel tubo poc'anzi accennato.

Al cadere che fa la pallottola sopra una lama metallica è richiamata l'attenzione dei pompieri di servizio, che letta la cartolina indicante la contrada, e la casa in fiamme, vi accorrono colle loro macchine, facendo destare per via chi deve aiutarli. Onde spesso avviene ch'essi battono alla porta delle case prima che i loro proprietari si sieno avveduti del pericolo in cui versavano; e sempre primi di ogni altro.

Non si può certo esigere da una piccola città, come questa, un servizio che riuscirebbe troppo costoso; ma le misure di sorveglianza potrebbero essere assai meglio organato di quello che non sono rispetto alla prontezza del soccorso.

In ogni caso, le spese che il Consiglio comunale s'anziasse per prevenire i danni incalcolabili di un incendio non sarebbero mai né troppo, né, come avviene anche ingiustamente di certe altre, lamentate.

Questa volta, come sempre e dovunque, i nostri bravi soldati accorsero alla prima chiamata sul luogo del pericolo, e con inauditi sforzi, unitamente ai pompieri e ai carabinieri, e alle guardie sovraffaccenate, giunsero ad isolare l'incendio.

Si deve al loro coraggio la preservazione della città da ulteriori danni. Pare che questi ascendano alla rilevante cifra di 50,000 lire: però la fabbrica è regolarmente assicurata.

L'incendio stesso sembra casuale, e ritiensi causato dalla accensione accidentale di un mucchio di paglia situato in una stanza terrena, nell'interno del fabbricato.

Le Autorità locali erano al loro posto.

Cose sanitarie. Leggiamo quanto segue nella Gazzetta di Venezia in data del 28:

In seguito alla voce ieri corsa che si fosse manifestato qualche caso di cholera in Pordenone ed in Belluno, il nostro Prefetto ha voluto chiedere immediatamente ufficiali notizie, e siamo quindi in grado, con positive assicurazioni, di tranquillare il paese, tanto più allarmato in quanto che ieri venne riattivata la quarantena per la provenienza dal litorale austro-ungarico, e l'osservatore Triestino riporta un Notificazione della Borsa di Trieste, la quale accenna appunto, siccome motivo della riattivata quarantena, due casi di cholera verificatisi nella Provincia di Belluno, e che sarebbero stati importati dall'Ungheria.

Il Prefetto di Udine telegrafava ieri sera, alle ore 7 1/2, non essere vera la voce diffusa che il cholera si sia manifestato in alcun luogo di quella Provincia e specialmente in Pordenone. Con ciò è smentita interamente la voce per quanto riguarda il Friuli.

La Prefettura di Belluno informa che si tratta di due casi di catarrato acuto gastro intestinale, su due individui, un uomo e una donna, che non appartengono ai lavoranti ritornati dall'Impero austro-ungarico, né avrebbero avuto con quelli contatto o rapporto. La donna, che era da qualche tempo malaticcia, dovette soccombere; l'uomo è già in via di avanzata guarigione.

Un individuo ritornato a Belluno dall'Ungheria fu colpito invece da tifoide, che però non riuscì.

Questa notizia pure persuade che non trattisi punto di contagio; però sono state attivate anche nella Provincia di Belluno, le più rigorose misure sanitarie, in riguardo appunto ai lavoranti che ritornano, e per tranquillare la popolazione, la quale può contare sulla più zelante ed efficace vigilanza del Governo, ed almeno per ora non ha alcun motivo di allarme.

Alcuni Negozianti propongono a Consiglieri della Camera di Commercio, da eleggersi al 10 dicembre p. v. i seguenti signori:

Kechler Cav. Carlo — Zuccheri Dr. P. G. — Volpe Antonio — Gonano Gio. Batt. — Ongaro Francesco — Braudotti Luigi — Spezzotti Luigi — Franchi Eugenio — Masciadi Antonio — Locatelli Gio. Antonio.

Congresso giuridico. Il Congresso giuridico, aperto il 26 corrente con uno splendido discorso dell'Avv. Marchetti, ha tenuto la sua terza seduta. Gli argomenti all'ordine del giorno sono importantissimi per la nostra legislazione. Il foro veneto è degnamente rappresentato. Dal Friuli ci consta che vi assiste l'Avv. Antonio Pontoni.

Associazione democratica Pietro Zorutti. A termini dell'art. 26 dello Statuto, viene convocata l'assemblea generale dei Soci, nelle sale dell'associazione questa sera, venerdì, alle ore 8 precise, per discutere e deliberare sugli oggetti sottoindicati.

La Presidenza.

Oggetti da trattarsi:

1. Approvazione del resoconto consuntivo del primo anno sociale da 1 giugno 1871 a 31 maggio 1872.

2. Accettazione di nuovi Soci effettivi.

3. Sostituzione del Consigliere effettivo sig. Antonio Gregori e del Consigliere supplente sig. Luigi Moschini che, per ragioni d'impiego, trasferirono il loro domicilio.

4. Progetto per Istituzione di una Palestra per esercitazioni di scherma.

Jerli abbiamo consegnato (come apparisce dalla lettera che qui sotto pubblichiamo) a questa R. Prefettura le L. 403,66 finora raccolte a favore degli inondati dal Po, perché siano tosto trasmesse al loro distino; ma avvertiamo che la sorsaione continuerà presso l'Amministrazione di questo giornale, nella certezza che non verrà meno la carità cittadina nel soccorrere migliaia d'infelici, che sono privi di tetto, e di ogni mezzo di sussistenza.

Prefettura della Prov. di Udine

Dichiaro di aver ricevuto dall'Amministrazione del Giornale di Udine L. 4. quattrocento centesimi sessantasei quali prodotto d'una colletta a favore dei danneggiati dal Po.

Udine, 28 novembre 1872.

CANTARINI, Cassiere Prefettizio

Il Monitor delle Cancellerie di

Pretura, raccolta bimestrale che si stampa a Cividale, entra nel suo terzo anno di vita. Il suo scopo principale si è quello che «le leggi sieno meglio conosciute ed applicate nella pratica loro attuazione». Il personale delle cancellerie specialmente può trovare in questa pubblicazione un sussidio pratico ed economico nel disimpegno delle sue tante e svariate mansioni. Noi quindi la raccomandiamo principalmente a coloro che possono avervi maggiore interesse, avvertendo che il suo prezzo annuale è di sole 8 lire, e che i fascicoli bimestrali sono di 2 lire 80.

Rettifica. Correggiamo l'errore incorso nell'intestare «Banca popolare», il Comunicato della Commissione, stampato sul Giornale di ieri, mentre quel Comunicato doveva essere inserito come un Avviso.

Primo elenco delle offerte raccolte Comitato Udinese di soccorso per gli inondati.

Nob. N. Mantica L. 5, F. D. L. 5, L. Moro L. 5, Avv. G. B. Antonini L. 5, Avv. [L. C. Schi] L. 5, Avv. Canciano Foramiti L. 5, Co. Antonino Colleredo L. 2, Dr. A. Tamì L. 2, Signora Teresi L. 2, O. C. cent. 30, Avv. A. Buttazzoni cent. D. Carlo Marzona L. 10, Carlo Facci L. 10, N. dal Torso Antonio ed Enrico L. 10, Scrosoppi Giulio L. 2, Dr. Cav. A. Perusini L. 5. Totale L. 73,80.

FATTI VARI

L'Italia all'Esposizione di Vienna.

Ad un corrispondente romano della *Stampa* sono state trasmesse delle notizie molto soddisfacenti sui risultati che si sono finora ottenuti nel promuovere il concorso del paese nostro a gran Mostra internazionale di Vienna. Il movimento di adesione, che nei primi mesi era stato scarsissimo, ora ha preso molto sviluppo, e le domande di ammissione finora giunte al Ministero di agricoltura e commercio superano già le 2,600, e pronostico di oltrepassare presto anche queste cifre. Che vi ha di consolante in questa attività, è che le provincie meridionali hanno fornito un largo contingente di espositori.

Un telegramma da Londra a Vittoria (Australia) e viceversa, impiegò nell'andata e ritorno non più di due ore. Il telegrafo australiano percorre adunque nella metà di questo tempo 12,000 miglia inglesi, mentre il periodo per percorrere col vapore cestato tratto è di tre mesi. Il telegrafo sottomarino americano è di sole 2000 miglia.

Materiale mobile delle ferrovie. Crediamo possa riuscire interessante conoscere quanto materiale mobile possiedano le nostre Società ferroviarie.

L'Alta Italia ha 648 locomotive in esercizio e 48 in costruzione; 1799 carrozze di viaggiatori in servizio e 494 in costruzione; 9732 carri di merci in esercizio, più 40 locomotive e 33 carri da merci in costruzione.

Le Meridionali possiedono 486 locomotive, 679 carrozze e 2338 carri da merci e fanno costruire 29 locomotive, sei carrozze e 340 carri da merci.

Tenendo conto anche delle ferrovie secondarie, si hanno per 6398 chilometri che sono in esercizio in tutto il regno, 1085 locomotive in servizio e 87 in costruzione; 3643 carrozze e 200 in costruzione; 15,833 carri e 2055 in costruzione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 novembre contiene:

1. Regio decreto 9 novembre che istituisce l'ufficio di tesoreria provinciale ad Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Girgenti, Lecce, Messina, Potenza, Reggio Calabria, Siracusa, Teramo, e Trapani.

2. Il regolamento disciplinare della tesoreria centrale e delle tesorerie provinciali del regno.

4. Le seguenti nomine: Cantelli conte Girolamo, senatore del regno, nominato consigliere di Stato;

Frigeri conte avv. Ferdinando, presidente applicato di sezione della Corte d'appello di Roma, id. id.;

Alasia commendatore avvocato Giuseppe, segretario generale nel Consiglio di Stato, id. id.;

Bruzzo comm. avv. Giuseppe, referendario di 4^a classe id. id. segretario generale nel Consiglio di Stato.

4. Ricompense al valore di marina.

5. Disposizioni nel personale del ministero della marina e nel personale delle Camere Notarili.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il cordone sottomarino tra la Svezia e la Germania è interrotto, i telegrammi per la Svezia vanno per la via della Danimarca, e la tassa aumenta di una lira, transito danese.

La stessa Direzione annuncia che il 18 corrente in Nere, provincia di Teramo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

La Gazzetta Ufficiale del 23 novembre contiene:

1. R. decreto in data 25 ottobre col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione d'un magazzino a polveri in servizio del 49° distretto militare in Arezzo.

2. R. decreto in data 25 ottobre, che scioglie la Camera di commercio e d'arti di Napoli e convoca le sezioni elettorali per la seconda domenica del prossimo mese di dicembre.

3. R. decreto in data 1 novembre che stabilisce a mesi maturati il pagamento del soldo delle guardie doganali d'ogni grado.

4. R. decreto 6 ottobre col quale si autorizza la Società cooperativa di credito denominata Banca popolare agricola industriale di Vaprio d'Adda, e se ne approva lo statuto con alcune modificazioni.

5. Elenco di promozioni nel personale dei lavori pubblici e di disposizioni fatte nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 24 novembre contiene:

1. R. decreto 15 ottobre, che istituisce a Firenze un Comitato forestale.

2. R. decreto 6 novembre, preceduto da relazione a S. M. dal seguente tenore:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico d'una rendita, consolidato 5 per cento, di due milioni di lire, con decorrenza dal 1 gennaio 1868, in aumento a quello di sei milioni iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione.

Art. 2. Per servizio della rendita iscritta in esecuzione dell'articolo precedente, è fatta dalla Tesoreria centrale dello Stato, incominciando dal 1 gennaio 1873, l'annua assegnazione di due milioni di lire (2,000,000).

La Tesoreria centrale fornirà pure il fondo di dieci milioni di lire per il pagamento delle rate di rendita riferibili al periodo di tempo dal 1 gennaio 1868 a tutto dicembre 1872.

Art. 3. Alla rendita da iscriversi in esecuzione dell'art. 1 sono estese le disposizioni del regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

4. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale militare.

5. Una circolare, in data 23 novembre, del ministro dei lavori pubblici ai signori prefetti, ingegneri capi del genio civile e direttori di costruzioni ferroviarie per conto dello Stato sugli esami di concorso per 30 posti d'ingegnere allievo nel corpo reale del Genio civile.

6. Un avviso della Direzione generale dei telegrafi, con cui si notifica che il 20 corrente fu aper-

to un ufficio telegrafico governativo in Seregno, provincia di Milano.

7. La seguente Ordinanza di Sanità marittima, N. 14:

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Constituendo da notizie ufficiali la cessazione del cholera in Taganrog e in Marianopoli.

Decreto:

Per le navi provenienti da Taganrog e da Mariopolis con patente netta o traversata incolme, la Ordinanza di sanità marittima, n. 9 (8 giugno 1872), è revocata.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla Nazione:

Alcuni giornali hanno detto che il Governo non ha preveduto al quarto posto nel Consiglio di Stato per riservarlo al commendatore Carlo Cadorna attualmente Ministro d'Italia a Londra, il quale sarebbe nominato presidente di sezione. Aggiungono che un movimento verrà fatto nelle nostre Legazioni all'estero. Questa notizia è all'intutto erronea. Il commendatore Cadorna rimane a Londra ed il Governo non pensa né punto né poco a rimuoverlo dal suo posto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino. 27. La Camera dei deputati discute la proposta di Reichensperger, ultramontano, relativa all'insegnamento religioso per il Ginnasio di Braunschweig. Approvò con 264 voti contro 85 (?) un ordine del giorno che respinge la proposta di Reichensperger. Votarono contro questo ordine del giorno la frazione del centro, alcuni conservatori e polacchi. La *Corrispondenza Provinciale* annuncia che l'Imperatore sanzionerà oggi alcune misure da prendersi per assicurare l'approvazione del progetto dei circoli. Il Principe Carlo partirà il 1° dicembre per Pietroburgo, invitato dal Czar ad assistere alle feste di San Giorgio.

Versailles. 27. Corre voce che un accordo sia possibile sulla base dell'accettazione, primariamente, della responsabilità ministeriale, quindi della discussione delle questioni costituzionali.

Pest. 27. Il *Pester Lloyd* annuncia che Londra è partito per Vienna per informare l'Imperatore della divergenza col comandante superiore degli Honwad e della situazione politica. Lonyay dichiara che non esistono indizi che il Gabinetto non abbia più la fiducia del suo partito, ma che dall'altra parte, esso non trovò in questi ultimi giorni nel partito Deak quell'appoggio che avrebbe desiderato. Le ulteriori decisioni dipenderanno dall'Imperatore.

Bucarest. 27. (*Apertura della Camera*). Il discorso del Principe constata la buona situazione delle finanze; annuncia la prossima costruzione della Ferrovia di Pitesti-Craiova-Severin-Veveserova. Dice che le entrate della linea Pitesti-Galatz-Roman fanno sperare diminuzione negli esborsi per la garanzia; promette riforme in tutti i rami dell'Amministrazione; dichiara che le relazioni estere sono soddisfacenti.

Roma. 28 (*Camera*). Discussione del bilancio degli affari esteri. Ferrari critica la politica del Governo che trova contraddittoria, ondeggiante, troppo vincolata. Ecco la pubblicazione dei documenti per conoscere i veri rapporti colla Francia. Fa considerazioni sulle cose interne. Macchi, ributtando le opinioni di Musolino, dice che non era da denunziare la Convenzione del 1864, che fu già tante volte violata dalla Francia.

Sedibata i radicali francesi dall'accusa di osteggiare l'unità d'Italia e proteggere il Papato; raccomandano i principii di fratellanza e di solidarietà dei popoli liberi. Sino ribatte pure l'opinione di Musolino sull'occupazione di Roma senza il consenso della Francia, mentre il Governo della difesa nazionale aderiva; risponde poscia al ministro.

Colonna, Engen e Miceli fanno alcune repliche.

— Visconti dà spiegazioni e aderendo alle istanze di vari depositati, dichiara che presenterà i documenti sul Laurion.

Rispondendo alla domanda di Corte, dice che Racchia ebbe incarico di fare studii a Borneo sull'impianto d'una colonna penitenziaria, ma che non si prese alcun impegno. Il bilancio è approvato.

(G. di Ven.)

Versailles 26. La situazione è sempre difficile. — Assicurasi che la sinistra e Gambetta si dichiararono pronti a sostenere Thiers e ad assicurargli la maggioranza della Camera sul terreno del Messaggio.

Parigi 27. Prevedesi per esito inevitabile della crisi il rinnovamento parziale dell'Assemblea. Bartle-Frère partirà sabato alla volta di Brindisi.

(Citt.)

Parenzo 28. Nell'odierna seduta della Dieta, furono accolti in seconda e terza lettura: la legge per l'affrancamento delle prestazioni gravitanti sul suolo in alcune parti del distretto di Lussin, e la legge concernente il potere da demandarsi ai Comuni di pronunziare nozioni di trasporto forzoso, nonché il regolamento edile. Venne poi ad unanimità votata la concorrenza del fondo provinciale per la istituzione di un Ginnasio reale inferiore in Lussinpiccolo.

Vienna 28. La *Wiener Zeitung* pubblica un chirografo imperiale diretto al ministro dell'interno nel quale convocasi il Reichsrath per il 12 dicembre.

(Ottobre 1872)

Parigi 26 (sera). Gli indirizzi, inviati al sig. Thiers dai Municipi e Corpi morali raggiungono il numero di 270. Il Governo raccomanda ai Prefetti che non impediscano l'invio quando contengono sentimenti ostili al Governo.

Si crede che la discussione di giovedì sarà favorevole alla conciliazione. L'*Univers* attacca violentemente il sig. Thiers. (Fanf.).

COMMERCIO

Trieste. 27. Frutti. Si vendettero 800 cent. fichi Calamata a f. 9; 200 cent. uva rossa da f. 14 1/2 a 12 e 200 cent. delle Eleme da f. 15 a 16.

Olii. Furono vendute 20 botti Mollette mezzo fino e fino nuovo da f. 32 e 24 con sconti; 15 botti Corsi nuovo viaggianti a f. 27 1/2 e 8 botti Valona vecchi a f. 25 con sconti.

Arrivarono 60 botti Dalmazia e 220 botti Puglia nuov. qual. diverse.

Amsterdam. 27. Segala pronta — per novembre — per marzo 201 — per maggio 201 —, Ravizzone per aprile —, detto per nov. —, detto per primavera —, frumento —.

Anversa. 27. Petrolio pronto a franchi 53, sostenuto.

Berlino. 27. Spirto pronto a talleri 19.15, per nov. 19.16, per aprile e mag. 18.25.

Breslavia. 27. Spirto pronto a talleri 18.12, per aprile a 18.12, per aprile e maggio 18.23.

Liverpool. 27. Vendite odiere 12000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10.5/16, Georgia 9.13/16, fair Dhill. 7 —, middling fair detto 6 1/2, Good middling Dhl. 6 —, middling detto 5 3/8, Bengal 5 —, nuova Oomra 7 5/16, good fair Oomra 7 3/4, Pernambuco 9 7/8, Smirne 7 7/8, Egitto 9 7/8, mercato invariato.

Londra. 27. Mercato dei grani: frumento inglese, stiracchato, estero fermo, russo (Sandomka) 1 in aumento, grani per primavera fermi, olio pronto 40. Importazioni: frumento 13,520, orzo 10,140, ave. 9150.

Napoli. 27. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.35 detto per novemb. —, detto per consegne future 37.75 Gioia contanti 98, —, detto per novemb. —, detto per consegne future 99.75.

Nova York. 26. (Arrivato al 27 corr.) Coton 19 1/2, petrolio 27 1/2, detto Filadelfia 26 3/4, farina 7.25, zucchero 10.1/2, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi. 27. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 188 kilo: mese corr. franchi 74.75, per dic. 70, —, 4 primi mesi del 1873, 68.50.

Spirito: mese corrente fr. 59.50, per dicembre 59, —, 4 primi mesi del 1873, 59, —, 4 mesi d'estate 60.25.

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 62.25, bianco pesto N. 3, 73.25, raffinato 162, —.

Pestato, poche fofferte, ben ricercato, prezzi fermi, da funti 81, da f. 6.40 a 6.45, da funti 87, da f. 7.20 a 7.25, gli altri cereali invariati, con poche negoziazioni, segala ferma, da f. 3.80 a 3.90, orzo calmo, da f. 2.60 a 2.80, avena ferma, da f. 1.55 a 1.65, formentone fermo, da f. 3.15 a 3.30, miglio prezzo sostenuto, da f. 3.10 a 3.35, olio rav. da f. — a —, spirito —, (tempo bello).

Rio Janeiro. 6 nov. Mediante vapore *Senegal*: Spedizioni di caffè, per Canale e l'Elba 34,400 per l'Havre, l'Olanda, porti ingl. 45,000, per il Baltio Svezia e Norvegia ecc. 2900, per Gibilterra e Mediterraneo 77,000, per Stati Uniti d'America 70,100, da Santos per l'Europa settentr. 40,000, detto merid. 4000. Deposito a Rio 105,000, media importazione giornaliera 7500, prezzo del Good first 8200-8400. Cambio sopra Londra a 26 3/8. Nole per Canale 45 sc. Farine di Trieste 23,000 a 24,000. Nole per il duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Vienna. 27. Frumento daf. 6.75 a 7.50, segala da f. 4 — a 4.50, orzo e formentone senza affari, avena da f. 3.40 — per 100 funti olio di raviz. f. 23 3/4, spirito a 56.

(Oss. Triest.)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 novembre 1872	ORE		
9 ant.	3 pom.	9 pom.	

<tbl_r cells="4" ix="4" maxcspan="1" maxr

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 805

Municipio di Claut

AVVISO

Rasosi vacante per rinuncia al posto di Segretario Comunale cui va restituito coll'anno emolumento di l. 1000 pagabili in rate trimestrali posticipate, si apre il concorso a tutto dicembre p. v.

Le istanze corredate a termine di Legge dovranno essere presentate a questo Municipio e la nomina è di aspettanza del Consiglio Comunale, avvertendo che al nominato oltre la spedizione degli affari dell'Ufficio incombe anche quello della tenuta dei Registri Civili; è però libero dal pagamento della Ricchezza mobile.

Il ff. di Sindaco
GIORDANI.

ATTI GIUDIZIARI

Avviso

Il sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del Mandamento di Cividale ad istanza dell'avv. Alessandro Dalfino Procuratore della R. Intendenza di Finanza di Udine cita i nobili signori Nicolò, Paolino e Giulio De Canussi fu Ettore possidenti domiciliati i due primi in Topigliano ed il terzo a Medea (Territorio Austriaco) a comparire avanti l'Illi. signor Pretore del Mandamento di Cividale all'udienza del giorno 14 gennaio 1873 ore 10 ant. per proseguire e definire la lite istituita con la Patisone 4 luglio 1866 u. 8938 presso la cessata R. Pretura di Cividale, per pagamento solidale di alcune annualità censitizie.

Dall'Ufficio Uscieri
Cividale 26 novembre 1872.

GUERRA GIUSEPPE, Usciere.

BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla signora Galiari Elisa di Gonzaga autorizzata dal marito Farinelli Francesco e rappresentata dall'avv. Pietro Dr. Petracca, presso il quale elettricamente domiciliata

costro

Zanier Orsola fu Francesco vedova Cioni domiciliata in Vito d'Asio, non comparsa.

Con Decreto della R. Pretura di San Vito 2 marzo 1871 accordavasi alla Cialiari pignoramento esecutivo in odio della Zanier, che fu iscritto al R. Ufficio delle Ipotecche in Udine li 8 marzo anzidetto e trascritto a senso dell'art. 41 delle disposizioni transitorie del giugno 1871 nel 29 successivo novembre.

Con sentenza di questo R. Tribunale 6 luglio 1872, notificata alla Zanier per alto Cudella 1 corrente agosto e annotata in margine alla trascrizione del pignoramento li 8 detto mese si autorizza la vendita di parte degl'immobili colpiti dell'accennato pignoramento sul prezzo di stima dell'Ing. Dr. Filippo Fabrizi stabilendone le relative condizioni e dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi si delega alle prescritte operazioni il Giudice sig. Ferdinando Giàlina.

Con ordinanza Preziosenziale 24 and. agosto stabilivasi l'Udienza 25 ottobre p. v. per il relativo incanto ma riescito il medesimo senza offerta se ne ordina la rinnovazione nel giorno 21 gennaio 1873 con ribasso del decimo.

Il Cancelliere sottoscritto notifica quindi: Che avanti a questo R. Tribunale alla pubblica udienza del giorno 21 gennaio 1873 ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita in sei lotti degl'immobili qui appresso descritti posti nel Comune censuario di Vito d'Asio.

Lotto primo

Coltivo da vanga, prato e pascolo denominato sul monte Vito, distinto in mappa colli n. 4 di pert. 1.18 rend. l. 2.49, n. 4203 b di pert. 9.11 rend. l. 3.19 e n. 4205 b di pert. 0.67 rend. l. 0.13 confina a levante e ponente con

Zanier Daniele e a tramontana con Pezzon Pietro.

Prezzo d'incanto l. 4260.

Lotto secondo

Prato arb. vit. detto Vegaodone al n. 3903 di pert. 2.16 rend. l. 4.23 cui confina a mezzodi e ponente strada, settentrione Zanier Francesco.

Prezzo d'incanto l. 900.

Lotto terzo

Bosco ceduo misto al n. 3307 di pert. 0.52 rend. l. 0.10 cui confina a mezzodi e ponente Marcuzzi Giovanni, levante Picco.

Prezzo d'incanto l. 180.

Lotto quarto

Brughiera boscosa al n. 3535 di pert. 2.24 rend. l. 0.90, confina a levante con Zanier Gio. Batt. ponente e tramontana Eredi Marin.

Prezzo d'incanto l. 450.

Lotto quinto

Prato arb. vit., prato coltivo da vanga e stalla con fienile denominato Zoppo al n. 4090 di pert. 0.79 rend. l. 0.86, n. 4091 pert. 0.11 rend. l. 2.34, n. 4094 pert. 0.26 rend. l. 0.68, n. 4095 pert. 0.84 rend. l. 2.47, n. 7887 pert. 1.53 rend. l. 0.54, n. 4712 pert. 0.27 rend. l. 0.53, n. 6311 a pert. 2.80 rend. l. 2.71, n. 4603 b pert. 0.64 rend. l. 0.83 confinano a levante strada, ponente Marcuzzi Tommaso e settentrione strada.

Prezzo d'incanto l. 2700.

Lotto sesto

Stalla con fienile al mappale n. 7602 di pert. 0.07 rend. l. 0.24.

Prezzo d'incanto l. 540.

Detti beni furono caricati per il corrente anno di l. 4.85 di tributo diretto.

Condizioni della vendita

1. Qualunque offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo del lotto o lotti, di cui intenderà farsi acquirente, non che l'importare approssimativo delle spese della vendita e relativa trascrizione che staranno a carico del compratore e che vengono fissate pel primo lotto in l. 140, pel secondo in l. 100 e pel terzo in l. 40, pel quarto in l. 80, pel quinto in l. 250, e pel sesto in l. 80.

2. I deliberarj pagheranno il prezzo del lotto o lotti di cui si renderanno acquirenti così e come stabiliscono gli art. 717, 718 Codice procedura civile e corrispondono fino a quel momento e dal giorno della delibera, l'anno interesse del 5 per cento, sbareranno però a decato del prezzo suddetto ed in proporzione dello stesso l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei creditori, e ciò entro 8 giorni dalla tassazione giudiziale.

3. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolo le norme portate in proposito dal Codice di procedura civile vigente.

Col presente Bando da notificarsi affiggersi, pubblicarsi inserirsi e depositare a norma dell'art. 668 Codice suddetto si ordina pure ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e giustificate nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando stesso.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Pordenone li 15 nov. 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRIS

Nota per aumento del sesto

Tribunale Civile Correzzionale di Udine.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Crainz Antonio fu Simeone di Udine rappresentato dal procuratore avvocato Ugo Bernardis, contro Tam Gio. Batt. fu Angelo residente in Codroipo con sentenza del Tribunale suddetto in data 25 corrente novembre furono agiudicati gli stabili sottodescritti al signor Crainz Antonio suddetto, che elessa domicilio presso l'avvocato sumentato in Udine, calle Bellona, per lo prezzo di lire trecento trentasette e centesimi ottanta per l'immobile componente il lotto primo e di lire venticinque e centesimi venti per l'immobile componente il lotto secondo e cioè:

LOTTO I.

a) Casa in Gorizizza in mappa di Codroipo al n. 508 di are una e cento ottanta, della reudita di lire 8.93 composta di una stanza a piano terra, ca-

mora sopra e granja sotto i coppi con annesso cortiletto fra i confini a levante strada, mezzodi Tam Antonio e Gennari, a ponente Pelizzona Angelo e a tramontana Rossi Pietro.

LOTTO II.

b) Orto in mappa di Codroipo al n. 2425 a di cento e settanta, rendita centesimi ventitré che confina a levante Rossi Pietro, mezzodi Tam Giovannaria, a ponente Pelizzona Marco, a tramontana Rossi Pietro.

Si avverte quindi che il termine per offrire l'annento del sesto a sensi e per gli effetti dell'art. 680 Codice Procedura civile scade col giorno dieci di dicembre prossimo venturo.

Dalla Cancelleria del Tribunale
Udine 27 novembre 1872

Il Cancelliere

MALAGUTI.

AVVISO

Istanza per nomina di perito

Si rende noto a chiunque che in seguito agli appiagnoramenti immobiliari riportati a cessato rito processuale e trascritti presso il locale ufficio delle Ipotecche nel 29 novembre 1871 sotto i n. 1311, 1313, 1357, 1539 e 1560 Reg. Gen. d'ordine la Società di Mutua Assicurazione Veneta ora in liquidazione rappresentata dal sottoscritto procuratore va a produrre istanza all'Illi. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone per nomina di perito onde effettuare la stima dei beni ed in odio delle ditte seguenti:

a) Montanari Francesco di Ignazio di Pordenone beni in mappa cens. di Cusano di Zoppola ai n. 510 e 517 ed in mappa di Azzano ai n. 1360, 1361, 1362, 1447 e 1450.

b) Piccinin Domenico fu Giovanni di Prata beni in detta mappa cens. ai n. 409 b, 410 b, 413 e 2554.

c) Sellan Pietro fu Valentino di Tiezzo beni in mappa cens. di Azzano ai n. 354 b, 1112, 357, 358, 2387 e 2336.

d) Girardi Giuseppe fu Gio. Batt. di Azzano beni in detta mappa cens. ai n. 809, 810, 850, 852 e 1684.

e) Ansaldi Domenico fu Luigi di Fontana fredda beni in detta mappa cens. ai n. 25, 35, 582, 609, 1110, 1118, 1124, 1135, 1525, 1541, 72 e 1165 a

AVV. DANIELE VATRI

AVVISO

Istanza per nomina di perito

Si rende noto a chiunque che in seguito agli appiagnoramenti immobiliari riportati a cessato rito processuale e trascritti presso il locale ufficio delle Ipotecche nel 29 novembre 1871 sotto i n. 1309, 1310, e 1558 Reg. Gen. d'ord. la Società di Mutua Assicurazione Veneta ora in liquidazione rappresentata dal sottoscritto procuratore va a produrre istanza all'Illi. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale in Udine per nomina di perito onde procedere alla stima dei beni ed in odio delle ditte seguenti:

a) Del Zotto Giuseppe di Paolo di S. Gottardo beni in mappa cens. di Udine territorio esterno ai n. 1196 a e 4288.

b) Del Zotto Gio. Batt. di Paolo di S. Gottardo immobili in mappa cens. di Udine territorio esterno al n. 4288.

c) Bertolini Francesco q.m. Sebastiano di Pozzecchio beni in detta mappa ai n. 1257, 308, 300, 1289, 1605.

AVV. DANIELE VATRI

AVVISO

Istanza per nomina di perito

Si rende noto a chiunque che il sottoscritto procuratore del sig. Osvaldo Brugger di Palmanova va a produrre istanza all'Illi. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine per nomina di perito onde procedere alla stima dei sotto indicati beni stabili già oppignorati a cessato rito processuale in odio di Agata di Leonardo Linda per sé e minori suoi figli Pietro e Leonardo fu Nicolò Linda nonché di Maria fu Nicolò Linda di Luzzacco, e trascritto il prezzo presso il locale ufficio delle Ipotecche nel 29 novembre 1871 sotto il n. 1312 Reg. Gen. d'ordine in mappa di Lanzaco Comune di Pavia ai n. 712, 713, 685 ed arat. arb. vit. detto Paschi del Najarut nella nuova mappa delineata come strada di pert. 1.80 confina a le-

vante col n. 604, ponente Cortelazzis e tramontana strada.

AVV. DANIELE VATRI

AVVISO

Istanza per nomina di perito

Si rende noto a chiunque che in seguito a pignoramento immobiliare riportato a cessato rito processuale e trascritto presso il locale ufficio delle Ipotecche nel 29 novembre 1871 sotto il n. 1561 Reg. Gen. d'ordine dalla sig. Teresa Zanfagnini Royere di Palma al confronto di Francesco q.m. Canciano Comuzzi, nonché Ferdinando, Luigi, Elisabetta, Sebastiano, Angelica, Santa e Angela q.m. Carlo Comuzzi questi ultimi in podestà della madre Felicita Zanfagnini Royere, il sottoscritto procuratore va a produrre istanza all'Illi. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine per nomina di perito onde procedere alla stima dei seguenti beni:

In mappa cens. di Lestizza ai n. 938 e 3363, in mappa cens. di Sclauuccio ai n. 635, ed in mappa cens. di Talmassons ai n. 1870, 1940 e 1931.

AVVISO

Istanza per nomina di perito

Si rende noto a chiunque che in seguito a pignoramento immobiliare riportato a cessato rito processuale e trascritto presso il locale ufficio delle Ipotecche nel 29 novembre 1871 sotto il n. 1561 Reg. Gen. d'ordine dalla sig. Giovanna Batt. Brianti di Paganacca al confronto del Co. Girolamo q.m. Massimo di Brazzi pure di Paganacca, il sottoscritto procuratore dell'esecutante va a produrre istanza all'Illi. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine per nomina di perito onde procedere alla stima dei seguenti beni:

In mappa stabile di Cergneu al n. 1 d casa, ed in mappa stabile di Brazzacco ai n. 1307, 1309, 1313, 1315, 1316, 1317, 1318, 1320, 1321, 1322, 1323, 1324, 1326, 1328, 1329, 1330, 1332, 1333, 1335, 1336, 1338, 1341 e 1342.

AVV. DANIELE VATRI

SOCIETÀ ITALIANA

DEI

CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
IN
BERGAMO.

Bergamo 4 novembre 1872.

A rettifica di quanto è detto nell'Avviso 29 Ottobre 1872 dai signori Leskovic e Bandiani, nel Giornale di Udine ai N. 260, 263 e 266, questa Società richiede la precedente Nota 23 Ottobre inserita nello stesso Giornale al N. 256 dichiara, che non tiene in Udine alcun altro deposito all'infuori di quello esercito dal signor Moretti cav. D. Gio. Battista, e quindi essa non può garantire come provenienti dalle sue fabbriche i prodotti messi in commercio dalla Ditta Leskovic e Bandiani, ancorché dessa abbia potuto procurarseli con mezzi indiretti.

LA DIREZIONE

PILLOLE HOLLOWAY